

'Ndrangheta: scoperto nella locride il bunker-nascondiglio del boss Pietro Criaco

Data: Invalid Date | Autore: Marcella Stilo



BIANCO - A Bianco, nella casa del 67enne Domenico Romeo - suocero di Pietro Criaco - è stata scoperta durante un perquisizione delle forze dell'ordine una cabina armadio, ovvero il bunker-rifugio che sarebbe riuscito a proteggere brevi tratti della decennale latitanza del super boss della locride.

Il rifugio si trovava sotto il pavimento e per accedervi si passava attraverso un ingresso abilmente occultato e realizzato all'interno dell'armadio. La sua ampiezza consentiva di ospitare, per lungo tempo, almeno due persone alle quali, come la lunga latitanza di Pietro Criaco evidenzia, veniva garantita una sicura via di fuga per eludere i controlli e le perquisizioni delle forze dell'ordine. [MORE]

«Ma cosa state cercando, mio cognato Pietro lo avete già arrestato e in casa non abbiamo nulla da nascondere e, poi, con tutte le telecamere che avete piazzato qui attorno vi sareste accorti di qualcosa di strano». E' stata questa la domanda rivolta ai poliziotti che si sono presentati in casa Romeo dove, ad aprire è stato il fratello di Nadia, la moglie di Pietro Criaco, il giovane boss affiliato ai Cordì. Ma la pista investigativa, frutto del lavoro di approfondimento messo in atto dagli uomini di Luigi Silipo, Luciano Rindone e Renato Cortese, era quella giusta. Sotto la cabina armadio, infatti, era stato realizzato un piccolo bunker. A seguito della scoperta il cognato di Criaco ha dichiarato: «Di questo me ne ero proprio dimenticato».

